



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000032
RV	RELAZIONI	
RSE	RELAZIONI DIRETTE	
RSER	Tipo relazione	scheda storica
RSET	Tipo scheda	OA
RSEC	Codice bene	64
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	clarinetto basso in Sib
OGTT	Tipologia oggetto	diciasette chiavi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Strada Maggiore, 34
UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
INVN	Numero	1849
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1850
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1850
DTSL	Validità	ca.
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Sax Adolphe
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1814/ 1894

AUTH Sigla per citazione R08/00023227

MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	legno di acero/ verniciatura
MTC	Materia e tecnica	alpacca
MTC	Materia e tecnica	acciaio
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	mm
MISV	Varie	Ingombro 1130//lu. totale del tubo 1340//lu. del bocchino 108//lu. della mortasa del bocchino 20//lu. del collo d'oca 206//lu. del pezzo superiore 370//lu. del tenone del pezzo superiore 43//lu. del pezzo inferiore 441//lu. del tenone del pezzo inferiore
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		

DESO Indicazioni sull'oggetto

Lo strumento ha la forma di pipa ed è composto di cinque parti: bocchino, collo d'oca, parte superiore, parte inferiore e campana, quest'ultima piegata in alto. I pezzi superiore e inferiore hanno pareti estremamente sottili. Ci sono tenoni alle estremità inferiori dei pezzi superiore e inferiore. Il foro IV è situato così in alto sul pezzo inferiore, che penetra anche il tenone del pezzo superiore. Intorno alle mortase all'estremità inferiore del bocchino e alle estremità superiori dei pezzi superiore e inferiore ci sono ghiera di alpacca. Sul retro del pezzo inferiore c'è un supporto di alpacca per il pollice destro. Attaccato alla ghiera superiore del pezzo inferiore c'è un occhiello per infilare una corda. Il collo d'oca e la campana sono di alpacca. La campana ha un bordo del tipo francese. Disposizione delle chiavi: 1) I fori p e l - VI sono provvisti di chiavi aperte a leva semplice per l'anulare, il medio e l'indice delle mani destra e sinistra e per il pollice della mano sinistra. Ci sono quindi chiavi aperte per Sol2, La2, Si2, sul pezzo inferiore; Do3, Re3, Mi3, Fadiesis3 (pollice) sul pezzo superiore; 2) Inoltre lo strumento ha le chiavi seguenti: a) sul pezzo inferiore: Mi2 (aperta, con leva lunga, per il mignolo sinistro); Fadiesis2 (chiusa, con leva lunga, per il mignolo sinistro); Fa2 (aperta, per il mignolo destro); Soldiesis2 (chiusa, per il mignolo destro); Sib2 (chiave traversa chiusa col piattino a sinistra, per l'anulare destro); Si2 (chiave di risonanza aperta, da chiudere con la chiave La2 sopra il foro V); b) sul pezzo superiore: Dodiesis3 (chiusa, per il mignolo sinistro); Mib3 (chiave traversa chiusa col piattino a sinistra, per l'anulare sinistro; chiude automaticamente la chiave Re3 sopra il foro II); Mib3 (chiusa, con leva lunga,

per l'indice destro); Fa3 (chiusa, con leva lunga, per l'indice destro); Soldiesis3 (chiusa, per l'indice sinistro); La3 (chiusa, per l'indice sinistro); Sib3 (chiusa, per il pollice sinistro); c) sul collo d'oca: portavoce (chiuso, per il pollice sinistro). Il sistema è quello d'un clarinetto a tredici chiavi (Mi2 e Fa2 come chiavi aperte; Fadiesis2, Soldiesis2, Sib2, Dodiesis3, Mib3, Fa3, La3, Sib3, Si3 e portavoce come chiavi chiuse, e una chiave di risonanza Si2; cfr. ad esempio scheda di Brusa, nctn 00000030, con raddoppio della chiave Mib, alle quali quattordici chiavi vengono aggiunte chiavi aperte sopra i fori p e I - VI. Un influsso del sistema Böhm è la chiave di risonanza aperta, da chiudere non con anelli mobili, ma con la chiave La2. Le chiavi sono di alpacca. I piattini sono emisferici con un bordo verticale, e hanno cuscinetti. Delle chiavi sopra i fori p e I - VI, le leve di p, I, III, IV e VI sono parallele al tubo, e hanno palette separate; le chiavi di II e V hanno invece leve traverse e vengono chiuse col dito direttamente sul piattino. La maggior parte delle chiavi ha supporti in colonnini, ma la leva di Mi2 e la chiave Fadiesis2 hanno supporti in una sella comune. Ci sono selle conduttrici per le leve lunghe di Fadiesis, Mib3 per l'indice destro e Fa3, poi per Sib3.

DESO Indicazioni sull'oggetto

La maggior parte delle molle è di acciaio; queste sono avvitate alle leve. Il foro della chiave Sib3 ha un bordo rialzato di alpacca che attraversa sia la mortasa del pezzo superiore, sia il tenone del collo d'oca. Il foro del portavoce ha un bordo rialzato di alpacca e un coperchio perforato. I rivestimenti di alcuni fori risalgono parte a riparazioni successive, in parte al restauro del 1989.

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di bottega
STMI	Identificazione	Adolphe Sax
STMD	Descrizione	giglio francese/ AD. SAX & CIE / PARIS

NSC

Notizie storico-critiche

Negli strumenti ad ancia quest'ultima era spesso doppia, anche se a volte era applicata un'ancia semplice battente. Questo tipo ha la sua origine nel bacino orientale del Mediterraneo, essendo usato anche dagli Egizi e dai Fenici. Tali strumenti, benché ormai senza raddoppiamento, sono usati nel Caucaso, in Cina (kuantzu) e in Giappone (hiciriki). A prescindere dal Caucaso, questo tipo è ormai estinto in Europa. I clarinetti popolari furono il punto di partenza per lo sviluppo del clarinetto in Europa all'inizio del secolo XVIII. Dal clarinetto popolare con ancia battente semplice con un unico tubo, chiamato chalumeau, Johann Christoph Denner a Norimberga sviluppò uno chalumeau con un maggior numero di possibilità all'inizio del secolo XVIII. Egli sostituì il tubetto idioglotto con un bocchino in forma di becco d'uccello, a cui l'ancia separata viene legata con una corda di seta. Dato che bocchino e ancia sono parti separate in tali strumenti, questi sono chiamati nella terminologia organologica eteroglotti. Già nel secolo XVIII gli chalumeaux erano costruiti in vari formati, quindi con fondamentali diversi. Gli chalumeaux soprani constano di due pezzi: il bocchino in forma di becco d'uccello, a cui è applicata l'ancia semplice, con un rigonfiamento all'estremità inferiore con mortasa, dove è inserito il tenone all'estremità superiore della parte principale dello strumento, e appunto questa parte principale coi fori I-VI sul davanti. Questi ultimi emettono, quando vengono aperti uno dopo l'altro, la scala diatonica di Sol maggiore da Sol³ a Fa⁴. Sul davanti c'è poi un foro duplicato per il mignolo destro oppure sinistro (m); quando questo viene chiuso lo strumento emette Fa³. C'è inoltre sul retro un foro per il pollice (p), più alto del foro I. Aprendo questo foro, lo strumento emette Sol⁴. Infine ci sono due chiavi chiuse montate in supporti in un anello tornito vicino all'estremità superiore della parte principale. Aprendo con l'indice della mano superiore la chiave sul davanti del tubo, si produce La⁴ quando si apre col pollice della mano superiore la chiave sul retro, lo strumento emette Si⁴. Uno chalumeau soprano ha quindi l'ambito da Fa³ a Si⁴. Gli armonici sono praticamente impossibili; eccezionalmente si trova Do⁵, armonico di Fa³. La cameratura dello chalumeau è cilindrica. Ora, una Cameratura cilindrica in combinazione con un'ancia (semplice o doppia) ha certe caratteristiche acustiche. Il tubo d'un tale strumento si comporta come un tubo d'organo chiuso. La prima conseguenza è la lunghezza del tubo: un tubo d'organo chiuso o uno strumento ad ancia con cameratura cilindrica ha una lunghezza che è circa la metà di quella necessaria per un tubo d'organo aperto o d'uno strumento che si comporta come tale, con lo stesso fondamentale. Un flauto dolce con fondamentale Fa³ ha una distanza tra il bordo superiore della bocca e l'uscita di 440-480 mm, uno chalumeau col fondamentale Fa³ misura poco più di 220 mm. - La seconda conseguenza è che uno strumento ad

ancia con cameratura cilindrica, come un tubo d'organo chiuso, ha armonici diversi da quelli emessi da tubi di organi aperti o da strumenti comportantisi come questi.

Come s'è già detto, gli armonici d'un flauto dolce sono l'ottava, la duodecima la decima quinta, la decimasettima, la decimanona ecc. del fondamentale. Uno strumento come lo chalumeau invece ha come armonici: la duodecima, la decimasettima ecc. del fondamentale. Questa produzione di armonici non solo influisce sul timbro, ma anche sull'estensione dell'ambito verso gli acuti. E per questa ragione che abbiamo detto che l'eventuale Do₅ sullo chalumeau soprano si produce come armonico di Fa₃. Ci sono anche chalumeaux più grandi, soprattutto coi fondamentali Do₃ e Fa₂. Questi sono fatti normalmente in tre pezzi: dalla parte principale è staccato il piede col foro m. Dato che il piede è girevole, basta fornire un unico foro m. La parte principale del tubo ha tenoni alle estremità superiore e inferiore che corrispondono a mortase all'estremità inferiore del bocchino, e a quella superiore del piede. Il bocchino e il piede hanno rigonfiamenti intorno alle mortase; il foro m attraversa il rigonfiamento del piede. Un tale chalumeau assomiglia molto a un flauto dolce. Non è da dimenticare che Johann Christoph Denner e suo figlio Jacob erano soprattutto costruttori di flauti dolci. Non è dunque da meravigliarsi che i loro chalumeaux diano l'impressione d'essere flauti dolci. Uno chalumeau su Do₃ ha una lunghezza di circa 330 mm, uno su Fa₂ di circa 440 mm. (Flauti dolci su questi fondamentali avrebbero approssimativamente la lunghezza doppia). Ci sono anche chalumeaux con tubi più lunghi, specialmente strumenti col fondamentale Fa₁, eventualmente con chiavi aperte d'estensione per portare l'ambito sino a Do₁. Chalumeaux di quest'ultimo tipo hanno quindi quasi l'ambito del fagotto. Gli chalumeaux sono prescritti da vari compositori dell'epoca barocca sino agli anni 1760. Antonio Vivaldi dà come traslitterazione del nome dello strumento scialmò. Lo chalumeau in senso stretto è un tipo di strumento non rappresentato in questa collezione. Abbiamo però trattato di questo tipo di strumento perché funzionale alla comprensione dei clarinetti. Lo chalumeau col fondamentale Fa₂ fu il punto di partenza dello sviluppo del clarinetto normale. Poco tempo dopo, ancora nel secolo XVIII, furono derivati dal clarinetto normale altri strumenti simili - il clarinetto basso, il corno bassetto e il clarinetto d'amore - che formano una nuova famiglia. Il clarinetto basso è un clarinetto all'ottava inferiore del clarinetto normale. Come quest'ultimo, il clarinetto basso può essere traspositore in Sib, in La o in Do. Generalmente la voce del clarinetto basso è notata come quella del clarinetto normale, nella chiave del violino, sicché un suonatore di clarinetto normale può eseguire senza difficoltà la voce del clarinetto basso. Allora la voce del clarinetto basso

NSC

Notizie storico-critiche

traspone d'una nona maggiore più bassa nel caso d'uno strumento in Sib, d'una decima più bassa nel caso d'uno strumento in La, e d'un'ottava più bassa nel caso d'uno strumento in Do. In certi casi si nota la voce del clarinetto basso nella chiave del basso, e allora la voce è da trasporre d'un tono più basso per uno strumento in Sib, d'una terza minore più bassa per uno strumento in La, mentre uno strumento in Do in questo caso non è traspositore.

La maggior parte dei clarinetti bassi è in Sib. Il clarinetto basso nacque poco dopo il 1700. Per più d'un secolo fu soprattutto uno strumento da banda. La forma era spesso quella del fagotto o del serpentone, anche dell'oficleide dopo la nascita di quest'ultimo strumento. Nella seconda metà del secolo XVIII vennero costruiti clarinetti bassi in forma di clarinetti grandi. Questa forma fu sviluppata nel secolo XIX soprattutto in Francia: vennero ideati clarinetti bassi sempre con un collo d'oca tra il bocchino e la sezione diritta del tubo, in parte con la campana diretta in basso come continuazione della parte diritta del tubo, in parte in forma di pipa con la campana piegata in alto. Negli strumenti con la campana diretta in basso e in quelli in forma di pipa la disposizione delle chiavi è una variante di quella dei clarinetti normali. Nel 1838 Adolphe Sax a Bruxelles ideò un clarinetto basso con la disposizione delle chiavi come nei clarinetti normali, ma con sette chiavi aperte sopra i fori per le dita. E questo strumento che Hector Berlioz descrive nel suo *Traité d'instrumentation* (1843). Lo strumento in esame in questa scheda appartiene al tipo ideato da Sax in forma di pipa. Giacomo Meyerbeer prescrive il clarinetto basso nell'orchestra d'opera per la prima volta ne *Les Huguenots* nel 1836, quindi ancora prima del clarinetto basso ideato dal Sax. Da allora in poi il clarinetto basso è uno strumento piuttosto frequente nell'orchestra sinfonica e in quella dell'opera. Sino ad oggi sono usati sia strumenti con la campana diretta in basso sia che strumenti in forma di pipa. Antoine-Joseph Sax, che si faceva chiamare Adolphe, nacque a Dinant (attualmente nel Belgio) nel 1814, figlio di Charles Joseph Sax (1791-1865). Quest'ultimo aprì una fabbrica per strumenti a fiato a Dinant poco prima del 1815, che fu trasferita a Bruxelles nel 1815. Già Charles Joseph Sax fece diverse invenzioni, tra cui il corno omnitonico e un nuovo sistema di chiavi dell'oficleide furono le più importanti. Adolphe Sax lavorò prima nella fabbrica del padre, e già a Bruxelles presentò alcune invenzioni importanti, ad esempio un clarinetto a 24 chiavi nel 1830, e un nuovo clarinetto basso nel 1838. Adolphe Sax aveva un carattere assai difficile, e una lite lo indusse a spostare la fabbrica a Parigi nel 1842. Nella capitale francese fece numerose invenzioni dal 1842 al 1852. Tra queste soprattutto i saxhorn e i saxofoni raggiunsero una grande importanza; questi strumenti sono usati ancora oggi nelle

NSC

Notizie storico-critiche

bande, e i saxofoni inoltre nell'orchestra sinfonica e nei complessi di jazz. Dal 1852 diminuiva progressivamente l'inventiva di Sax: una serie di processi lo condusse a tre fallimenti. Ciò nonostante le qualità dei suoi strumenti rimase tale che la vendita procedeva in maniera tale da portare alla chiusura delle botteghe di vari concorrenti. Adolphe Sax morì a Parigi nel 1894. La fabbrica passò al figlio Adolphe II Sax.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Van der Meer J.H.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00051051
BIBN	V., pp., nn.	pp. 68-69
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 64

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.

AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni	Fondamentale: Re1 (Mi2 in Sib) con corista di La3 = 440 Hz. In origine i marchi erano dorati; ci sono ancora tracce della doratura.
-----	--------------	---